

Intanto il sindaco valuta il rimpasto delle deleghe. A Pierini la ProciV, in bilico l'incarico del commercio a Candelise

Edilizia: tutto fermo fino a settembre

La maggioranza prolunga i tempi per la variante. A rischio anche i contributi Pius

LUCCA - Salvo improbabili miracoli della politica, la votazione sulla variante urbanistica in Consiglio comunale slitterà a settembre. Alla fine, hanno vinto i "dinelliani", che nei giorni scorsi avevano esplicitamente richiesto una simile ipotesi. La maggioranza non ha infatti presentato emendamenti al documento. Il blocco delle costruzioni subirà così un ulteriore prolungamento. Intanto sul fronte rimpasto di giunta, il sindaco Mauro Favilla ha intenzione di rivedere certi incarichi. E' il caso dell'assessore Stefano Pierini, al quale spetterà la delega alla Protezione civile. Anche l'assessore Chiari, avrà modo di occuparsi di più incarichi, a discapito delle deleghe di Azzarà.



Tambellini: in questo modo rischiamo anche di perdere i contributi del Pius **Urbanistica, prolungato lo stop per tutte le nuove costruzioni** **Variante rimandata a settembre**

Federico Santarini
LUCCA

Salvo improbabili miracoli della politica, la votazione sulla variante urbanistica in Consiglio comunale slitterà a settembre. Alla fine, hanno vinto i "dinelliani", che nei giorni scorsi avevano esplicitamente richiesto una simile ipotesi. La causa generante del posticipo è quanto successo, ieri mattina, in commissione urbanistica. I consiglieri avrebbero dovuto presentare gli emendamenti sulla variante (l'ultimo giorno disponibile era proprio ieri), ma la maggioranza ha deciso di prendersi altro tempo, non ha presentato alcuna proposta ed anzi ha convocato (ma la data resta ancora da decidere), un'altra seduta della commissione. Ad emendare è stata invece la sola opposizione, che ha avanzato circa 150 proposte (un centinaio da parte del Pd). Al contrario, come detto, il Pdl non ha deciso sul da farsi, o più realisticamente ha deciso di rinviare tutto quanto il lavoro a settembre. Poco male, se in ballo non ci fossero i finanziamenti

Pius. Come spiega il capogruppo del Pd, Alessandro Tambellini: "Abbiamo un tempo limitato per avviare i cantieri delle opere finanziate dal Pius, e tali progetti devono essere previsti dalla variante, altrimenti ci sarebbe il bisogno di formulare una seconda variante urbanistica, con il rischio di perdere i contributi". Questo uno dei punti critici sul fronte edilizio, che ha fatto balzare dai banchi l'intera opposizione. "La maggioranza - dichiarano i consiglieri Mammini (Pd), Marchini (Pd) e Giorgi (Governare Lucca) - continua a navigare a vista: in commissione dovevano essere consegnati gli emendamenti alla variante proposta dall'amministrazione e stabilito un iter di lavoro. Era stata decisa la data del 15 luglio come termine ultimo di presentazione e invece gli unici a presentare gli emendamenti sono stati i consiglieri di minoranza. Oltre 150 note alla variante che hanno impegnato i consiglieri per poter rispettare il termine deliberato le scorse settimane. Prendiamo atto dello slittamento, ma allora la va-

riante, come dichiarato dal sindaco, come potrà approdare in Consiglio per il 29 luglio? Se siamo consapevoli delle difficoltà tecniche e politiche che questa variante si porta dietro - continua la nota - lo si dica con dignità e chiarezza. Non c'è programmazione, nessuna bussola, e alcuna linea programmatica". Dal canto suo, la maggioranza, nel corso della riunione organizzata mercoledì sera, ha comunque preparato un documento, nel quale si tutela quanto previsto dalla variante in merito al patrimonio edilizio esistente. Proprio su questo settore (altro punto critico) persiste lo scontro tra le forze politiche. In base agli emendamenti di opposizione si chiede di evitare il pericolo "cementificazione", e di porre dei limiti alle grandi edificazioni, favorendo invece le piccole imprese edilizie. Oltre a ciò, gli

emendamenti sinora presentati riguardano la decadenza di tutti i piani attuativi, la definizione in variante del progetto del nuovo stadio, la destinazione ad uso pubblico di tutti gli edifici scolastici dismessi. Tutti argomenti scottanti che, se approvati, rivoluzionerebbero l'intero documento della variante, necessario alla redazione dei futuri Regolamento urbanistico e Piano strutturale.